

CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

28 giugno 2020

IV dopo Pentecoste

Anno A

Messale Ambrosiano, p. 418

Libro delle Vigilie, p. 335

Giornata mondiale per la carità del Papa

Quanto è avvenuto ai tempi di Noè «può dirsi un riassunto della storia della salvezza e anche una descrizione del comportamento di tanti cristiani» (Papa Francesco). La nostra vicenda personale è l'oggi in cui si manifesta l'azione di Dio. Lasciarsi catturare dalla ricerca egoistica del proprio vantaggio è una dinamica mortale: il giudizio di Dio è anticipato nel presente quotidiano in cui si mangia e si beve... Ma se guardiamo al nostro presente con lo stesso sguardo di Gesù, se viviamo nella vigilanza attenta e nella fedeltà responsabile, la fine di tutto non è il trionfo della morte, ma della vita. Questa Domenica deve essere particolare espressione del nostro sostegno concreto al ministero pastorale del Papa.

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24,9-12

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

Tornate dal sepolcro, le donne annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 262)

ALL'INGRESSO

Sal 144,4.7

T Ogni epoca tramanda, o Dio, le tue opere e proclama le tue gesta mirabili. Dolce nella memoria resta il ricordo della tua bontà e l'esultanza per la tua giustizia.

R *Jubilate Deo, cantate Domino!*
Jubilate Deo, cantate Domino!

Solo l'uomo vivente la gloria ti dà:
 solo chi ti serve vivente in te sarà. R

Come cantano i cieli la tua santità,
 sulla terra inneggi l'intera umanità. R

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli carissimi, con fiducia disponiamo il nostro spirito al pentimento: le nostre colpe meritano condanna, ma il Signore è il Dio che sempre accoglie e perdona. *(Pausa di silenzio)*

S Pietà di noi, Signore.

T **Contro di te abbiamo peccato.**

S Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T **E donaci la tua salvezza.**

S Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T **Amen.**

GLORIA *

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio forte e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi figli di servirti in modo lodevole e degno; fa' che senza inciampi camminiamo verso i beni da te promessi. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio... T **Amen.**

LETTURA

Gen 6,1-22

La corruzione sulla terra ai tempi di Noè.

Malvagità, corruzione e violenza sono i comportamenti umani che portano il Signore a pentirsi «di aver fatto l'uomo sulla terra» e a decidere di distruggere «ogni carne». Ma Dio si fermerà davanti a Noè, «uomo giusto e integro»; lo salverà con l'arca e, mediante lui, ristabilirà la sua alleanza con l'umanità.

Tra [] le parti che si possono omettere.

Lettura del libro della Genesi

In quei giorni. [Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro delle figlie, i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli a loro scelta. Allora il Signore disse: «Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni». C'erano sulla terra i giganti a quei tempi – e anche dopo –, quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.] Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Questa è la discendenza di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. Dio guardò la terra ed ecco,

essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra. Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e, a un cubito più sopra, la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore. Ecco, io sto per mandare il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne in cui c'è soffio di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli, secondo la loro specie, del bestiame, secondo la propria specie, e di tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie, due di ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e fanne provvista: sarà di nutrimento per te e per loro». Noè eseguì ogni cosa come Dio gli aveva comandato: così fece.

Parola di Dio.

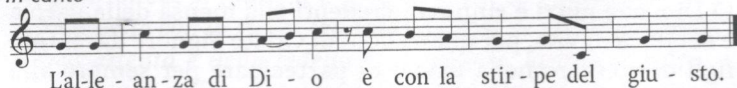
T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 13 (14)

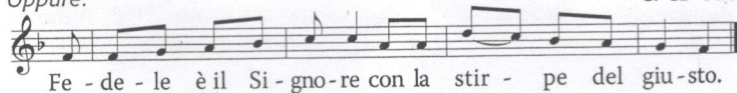
T L'alleanza di Dio è con la stirpe del giusto.

*In canto **



Oppure:

Cf CD 606



L Lo stolto pensa: «Dio non c'è». Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene. Il Signore dal cielo si china sui figli dell'uomo per vedere se c'è un uomo saggio, uno che cerchi Dio. **R**

L Sono tutti traviati, tutti corrotti; non c'è chi agisca bene, neppure uno. Non impareranno dunque tutti i malfattori, che divorano il mio popolo come il pane e non invocano il Signore? **R**

L Ecco, hanno tremato di spavento, perché Dio è con la stirpe del giusto. Voi volete umiliare le speranze del povero, ma il Signore è il suo rifugio. **R**

EPISTOLA

Gal 5,16-25

Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne.

L'esistenza umana è contesa tra «le opere della carne» e «il frutto dello Spirito». Tra le prime Paolo elenca le offese alla dignità del corpo (fornicazione, ubriachezze, ecc.) e gli atti contro la comunione (inimicizie, discordie, ecc.). Vive invece dello Spirito chi è animato dai sentimenti di Cristo, su tutti l'amore.

Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, vi dico: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri con-

trari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Parola di Dio.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Gv 12,25 (CD 32)

T **Alleluia.**

L Chi ama la propria vita, la perde
e chi odia la propria vita in questo mondo,
la conserverà per la vita eterna. R

VANGELO

Lc 17,26-30.33

Come nei giorni di Noè: chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà.

Spesso gli affanni della vita quotidiana (mangiare, bere, sposarsi) allontanano l'uomo da Dio e lo rendono incapace di discernere i segni della sua manifestazione. Il vangelo indica un cambiamento di prospettiva: salverà la propria vita solo chi avrà il coraggio di perdere se stesso per fare spazio a Dio.

Lettura del Vangelo secondo Luca T **Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva».

Parola del Signore.

T **Lode a te, o Cristo.**

DOPO IL VANGELO

Sal 26,4

T **Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella sua casa tutti i giorni della mia vita.**

Oppure:

CD 464

Solo Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore ogni giorno di vita.

Tutti *Mia luce e mia salvezza è il Signor, alleluia!*

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, al Padre, fonte di ogni dono, affidiamo i desideri e le speranze che portiamo nel cuore.

T **Ascoltaci, Padre buono.**

L Per il Papa, segno visibile dell'unità della Chiesa e primo testimone della carità di Cristo: ti preghiamo. R

L Per gli uomini e le donne del nostro tempo, sempre più spesso disorientati dalle false attrattive del mondo: ti preghiamo. R

L Per i fratelli che, con la propria condotta di vita, si sono allontanati dalla tua grazia: ti preghiamo.

T **Ascoltaci, Padre buono.**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Tu che conosci il segreto dei cuori, o Dio vivo e santo, ascolta la supplica di chi fiducioso ti invoca; esaudisci i nostri desideri e donaci di arrivare con la tua grazia all'eredità del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. T **Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T **Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

SUI DONI

S O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro religioso servizio; l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore. T **Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, esprimerti, Dio onnipotente e misericordioso, la nostra riconoscenza di figli e rinnovare fedelmente la memoria dell'opera compiuta per noi da Cristo Signore, mentre celebriamo il mistero del nostro riscatto. Egli ha spezzato le catene dell'antica oppressione, morendo ha distrutto la morte e con la sua risurrezione ci ha chiamato a partecipare all'eredità della vita divina. Per lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto; al loro canto concedi, o Padre, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: T **Santo... ***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T **Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 22,5

T **Mi hai preparato una mensa, o Dio d'amore, il mio calice trabocca di dolcezza.**

Oppure:

Cf CD 136 (Tu, fonte viva)

Tu, pane vivo; chi ha fame, venga!
Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa, grande Signore!

ALLA COMUNIONE

1Gv 4,16a

T Abbiamo riconosciuto il Figlio di Dio e abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi.

Oppure:

CD 141

R *Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.*

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!

Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **R**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo;
evitiamo di dividerci tra noi:

via le lotte maligne, via le liti!

E regni in mezzo a noi Cristo Dio. **R**

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
saremo veri figli della luce. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio, che nutri e rinnovi i credenti alla mensa della parola
e del pane di vita, per questi doni di Cristo Signore da' ai tuoi
figli di crescere nella fede e di partecipare per sempre alla
gioiosa esistenza del cielo, con lui che vive e regna nei secoli
dei secoli. **T Amen.**

Oggi è la Giornata per la carità del Papa

La Giornata per la carità del Papa, promossa dalla Conferenza episcopale italiana in collaborazione con l'Obolo di San Pietro, ci offre l'opportunità di far nostra l'ansia missionaria del Pontefice per abbracciare l'umanità e le infinite esigenze materiali di chi ne abita le periferie sociali, geografiche e spirituali. Si tratta di un gesto antico che risale alla prima comunità degli apostoli e che continua a ripetersi nei secoli perché la carità è segno distintivo dei discepoli di Gesù.

I sussidi musicali (testi, spartiti e file audio) sono reperibili sul sito www.chiesadimilano.it nella sezione *Prepariamo la Domenica*, dove sono indicate anche alcune proposte di canto ambrosiano per i vari tempi liturgici.

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA S.r.l.

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora
Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it

LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 34 - Anno 35 - Direttore Responsabile
G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.

Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 23-1-2020, B. Marinoni Vic. ep.